ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 93 - Numero 106

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9300, trim. 4900.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

# STAMPA SERA

Giovedì 4 - Ven. 5 Maggio 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-121 Roma, largo N. Spinelli 8, telefono 000-477
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 200 ogni mm altezza-colonna (lun. 400) posiz. a data prestab. aum. 30% - Finanz. Legali L. 500 (lun. 550) il mm - Necrologi L. 300 (lun. 300) per parola (partecipaz. L. 300, lun. 450) - Echi Cronaca L. 400 (lun. 1200) la linea - Econom.: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretrate: prezzo doppio — Vendita estero ed. lunedì (spediz. aerea per i Paesi contrass. con asterisco): Argentina pes. 12; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto piast. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 9; *Iran ria. 20; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 80; *Libia pts 8; *Malta d. 6; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

# Elisabetta e Filippo ospiti di Gronchi nella tenuta di Castelporziano

**In mattinata i reali inglesi si erano incontrati a Palazzo Barberini con le collettività del Commonwealth residenti a Roma - Il galà di ieri al Teatro dell'Opera - Una visita della Sovrana a Lord Osborne**

La regina Elisabetta e il Presidente della Repubblica ieri a Villa Madama, sulle pendici di Monte Mario, per la colazione offerta dal Presidente del Consiglio, on. Fanfani (Telefoto a «Stampa Sera»)

Dal nostro corrispondente

Roma, giovedì sera.

La regina Elisabetta ieri sera è rientrata tardi al Quirinale. Era passata da qualche minuto la mezzanotte e la giornata, culminata con il fastoso «galà» al Teatro dell'Opera, era stata particolarmente densa di impegni. Il programma di stamani le ha tuttavia permesso di dormire un po' più a lungo, per ritemprarsi dalle fatiche dei giorni scorsi.

Soltanto alle 11,30 Elisabetta è uscita, infatti, dal Quirinale, insieme al principe Filippo, per recarsi a Palazzo Barberini, nei cui saloni si è incontrata con le collettività del Commonwealth residenti a Roma. Vi si è trattenuta un'ora e appariva fresca e sorridente.

Al ricevimento di Palazzo Barberini, Elisabetta d'Inghilterra ha fatto precedere un gesto di personale cortesia ed amicizia nei confronti di lord Darcy Osborne, che fu ministro di Gran Bretagna presso la Santa Sede durante la guerra e che, collocato a riposo, è rimasto a vivere a Roma.

Elisabetta ha fatto visita a lord Osborne nell'appartamento al secondo piano che egli abita da circa vent'anni in palazzo Sacchetti a via Giulia, nel cuore della vecchia Roma. Questo particolare atto di simpatia verso lord Osborne, che è imparentato con la casa reale d'Inghilterra, ha un precedente nella visita che la Regina Madre, Elisabetta, e Margaret fecero a palazzo Sacchetti in occasione del loro viaggio a Roma di due anni or sono.

La regina Elisabetta è giunta a via Giulia alle ore 10,40 festosamente salutata dagli applausi dei romani che facevano ala al passaggio della vettura reale. Era accompagnata dalla dama di Corte lady Leicester e dal segretario privato colonnello Adeane. All'ingresso del palazzo, la sovrana è stata ossequiata dal marchese Sacchetti. E' poi salita all'appartamento di lord Osborne, dove si è trattenuta per una ventina di minuti. Al momento in cui ha lasciato via Giulia, la folla le ha rinnovato le dimostrazioni di plauso, a cui la regina ha risposto sorridendo e con gesti della mano.

Il principe Filippo durante questa visita aveva assolto ad un impegno personale recandosi alla sede centrale della Fao dove ha pronunciato un discorso d'elogio per l'opera umanitaria della grande organizzazione mondiale delle Nazioni Unite.

Alle 13,30 i reali inglesi sono andati a Castelporziano, nella tenuta della Presidenza della Repubblica, per trascorrere qualche ora in un paesaggio agreste che, per i verdi prati, i folti boschi e l'opima campagna, ricorda vagamente la Scozia.

Elisabetta e Filippo sono stati accolti all'ingresso del castello dal capo del cerimoniale diplomatico della Repubblica e dal capo del cerimoniale della Presidenza. Sulla soglia della Galleria erano ad attenderli il Presidente Gronchi e la signora Carla. Gli ospiti si sono trattenuti per alcuni minuti nella sala del Caminetto, per poi passare nel salone ove è stata servita la colazione.

Nel gran mondo romano si intrecciano intanto, stamani, i commenti per la eccezionale serata di gala all'Opera.

Elisabetta II iersera era vestita di azzurro chiaro, color acquamarina. L'abito era di tulle ricamato, con rose di perline di un azzurro ancora più pallido. La Regina portava sul capo uno dei suoi più bei diademi: una raggiera fittissima di diamanti rettangolari. Al collo aveva una collana di tre fila di diamanti, e al polso destro, sul lungo guanto bianco che arrivava a metà del braccio, un cerchio di platino e brillanti. Sorrideva appena, quando si è affacciata al palco presidenziale del Teatro dell'Opera insieme con Gronchi.

Era quasi attonita ed anche un po' commossa per il calore degli applausi dei duemila invitati.

L'on. Merzagora, presidente del Senato, certamente non per campanilismo, ha osservato che l'Opera iersera, per la prima volta, ha offerto da parte del pubblico uno spettacolo degno della Scala. Aveva ragione, perché nessuno ricordava di aver mai visto riunite in quel teatro, fra gentiluomini in marsina e decorazioni, tante dame che sfoggiavano gioielli superbi, mantelline di zibellino, abiti delle più famose sartorie, e un grande desiderio di rendere omaggio all'Ospite.

La visione del Teatro in tutto il suo fulgore è durata poco. Si sono spente le luci, e si è alzato il sipario sul secondo atto del «Falstaff».

Nell'intervallo, la Regina e il presidente Gronchi, con tutte le personalità del loro seguito immediato, sono passati nel foyer presidenziale, dove nel frattempo erano stati sistemati, con sorprendente rapidità e precisione, due lunghi buffet illuminati a luce di candele. I corazzieri che prestavano servizio d'onore, sorvegliavano le porte sbarrate. Pochi privilegiati sono stati ammessi alla presenza della Regina.

La signora Gronchi ed il Presidente hanno presentato all'Ospite la figlia Maria Cecilia.

Poi Elisabetta si è intrattenuta con la signora Fanfani, con l'infanta di Spagna, principessa Torlonia, con alcune dame dell'aristocrazia britannica e con la principessa Milagros Colonna. Dopo di che, nel fondo, sono apparsi, nei loro costumi, gli interpreti dell'opera.

Il presidente Gronchi, che sembrava di ottimo umore, la signora Gronchi, che rideva lieta, e l'on. Fanfani, si sono subito adoperati per invitare gli artisti ad avanzare, ma è stata la stessa Regina ad andare loro incontro. C'erano Tito Gobbi e Rolando Panerai, Alfredo Kraus e Sergio Tedesco, Renato Ercolani e Plinio Clabassi, Rosanna Carteri e Renata Scotto, Fedora Barbieri e Anna Maria Canali.

L'incontro è stato cordialissimo, accompagnato da frequenti risate. Alla fine Elisabetta si è complimentata vivamente e ripetutamente con tutti gli interpreti dell'opera.

**Gianfranco Franci**

## Dopo la scoperta del diplomatico-spia

# La Camera inglese sollecita un'inchiesta sul controspionaggio

*L'intervento del servizio di sicurezza britannico è parso troppo tardivo, per anni il Blake ha potuto svolgere indisturbato la sua attività d'informatore su argomenti delicatissimi - Macmillan dovrà intervenire nel dibattito parlamentare*

Nostro servizio particolare

Londra, giovedì sera.

I parlamentari britannici sono rimasti molto scossi dalla improvvisa rivelazione che il diplomatico George Blake di 38 anni aveva fatto la spia ai russi per una decina d'anni. Come noto, Blake è stato condannato ieri a 42 anni di reclusione dopo un rapido processo a porte chiuse.

Il Parlamento intenderebbe ora chiedere una commissione reale d'inchiesta per far luce sul funzionamento dei servizi di controspionaggio e il primo ministro Macmillan dovrà certamente dare spiegazioni sul perché il diplomatico abbia potuto passare informazioni segrete ai sovietici per un così lungo periodo, senza essere scoperto.

Molti parlamentari, desiderosi di un'approfondita inchiesta sul controspionaggio britannico, affermano che il caso Blake — i cui particolari non possono essere rivelati al pubblico perché, si è detto in Tribunale, «danneggerebbero la sicurezza del Paese» — non mancherà di compromettere la collaborazione con gli Stati Uniti in materia di segreti militari.

Si presume che il governo conservatore respinga però la richiesta di nomina di una commissione reale d'inchiesta, poiché già è in corso un'indagine sul funzionamento del servizio di controspionaggio a seguito della scoperta, avvenuta in marzo, di una rete di spie formata da due inglesi, due americani e un russo che passava all'Urss segreti della Marina. I cinque, come noto, furono condannati a pene detentive da 15 a 25 anni.

Un deputato laburista, George Thomas, ha preannunciato che la settimana prossima presenterà una interrogazione al governo per sapere «quali passi siano in corso per accelerare il miglioramento delle misure di sicurezza in tutti i dipartimenti del governo».

Intanto il pubblico inglese s'interessa vivamente alla personalità della spia condannata ieri. Blake è un uomo robusto, dall'espressione aperta e simpatica. Nacque in Olanda, figlio di un ex-diplomatico inglese; allo scoppio della seconda guerra mondiale si recò in Spagna, ove fu internato; ma nel 1943 fu liberato e raggiunse l'Inghilterra, arruolandosi nella Marina militare. Fu congedato col grado di tenente e, al termine del conflitto, inviato ad Amburgo come interprete. Nel 1948 entrò alle dipendenze del Foreign Office. Era giovane e attivo e gli fu pronosticata una brillante carriera: conosceva diverse lingue, tra cui il russo che aveva imparato a Cambridge. Fu inviato quasi immediatamente a Seul, in Corea, col grado di vice-console.

La guerra coreana diede alla sua vita la svolta che doveva rivelarsi decisiva: alla conquista di Seul fu internato dalle autorità comuniste e tenuto praticamente prigioniero per quasi tre anni; essendo un diplomatico (sebbene non di carriera) non sofferse le torture fisiche e morali cui furono invece sottoposti i militari americani e britannici e, a quanto si precisa, non dovette subire il «lavaggio del cervello». Fu però soggetto ad ogni forma di pressione e di seduzioni propagandistiche. Ne uscì trasformato.

Da allora, come è stato rivelato al processo, divenne un convinto comunista, pronto a tradire il suo Paese. Nessuno se ne accorse; anzi, ai compagni di prigione il Blake apparve particolarmente resistente ai tentativi di indottrinamento e di carattere forte e fiero. Nel 1953 tornò in Inghilterra e si ricongiunse alla madre, alla moglie e ai tre figli; riprese il suo posto al Foreign Office e dal 1955 al 1959 fu mandato a Berlino, alle dipendenze del Governo militare alleato. Si recò quindi al Libano per imparare l'arabo in un istituto fondato dal Governo britannico.

Era un uomo di grandi promesse, destinato ad alti incarichi, ma la sua attività segreta finì con l'essere scoperta: il servizio di controspionaggio inglese riunì i primi frammentari elementi sul suo conto, lo tenne d'occhio e, infine, lo arrestò a Beirut.

Va rilevato che le persone che tornarono con lui dalla Corea nel 1953 col treno della Transiberiana, all'arrivo a Mosca non finivano mai di lodare la resistenza morale del Blake, che era stato di esempio e di incoraggiamento per loro.

Il giovane diplomatico aveva infuso nei suoi compagni di prigionia, con le sue contro-argomentazioni ai comunisti che tentavano di convincerli della bontà del loro sistema, il coraggio e l'entusiasmo necessari per scoraggiare in ultimo i loro carcerieri.

**a. p.**



Le quotazioni delle Borse in 9ª pagina

## Tragedia stanotte sull'autostrada

# Due giovani arsi vivi morto l'avv. Erculei di Torino

*La sciagura è accaduta verso l'una tra i caselli di Rondissone e Cigliano per uno scontro frontale - Il noto legale, di ritorno da Milano, stava viaggiando su una 1100 che è stata investita da una 500 precedente in senso inverso - La vettura utilitaria si è incendiata ed i due passeggeri sono rimasti carbonizzati: probabilmente si tratta d'un soldato lombardo di stanza a Vercelli e d'un suo commilitone*

Dal nostro inviato

Chivasso, giovedì sera.

Una raccapricciante sciagura nella quale sono morte tre persone — due arse vive, la terza deceduta per lo sfondamento del torace — è accaduta stanotte al chilometro 27,400 dell'autostrada Torino-Milano, fra i caselli di Rondissone e Cigliano.

Delle vittime si conosce il nome d'una soltanto: è l'avv. Antonio Erculei, di 43 anni, abitante a Torino in corso Quintino Sella 45. Le altre due sono irriconoscibili. I loro resti, ridotti a un ammasso carbonizzato, quasi sono fusi in un blocco unico.

La spaventosa tragedia è accaduta verso l'una di stanotte. Nessuno è stato testimone: coloro che per primi hanno dato l'allarme hanno visto una «1100» disposta di traverso in mezzo alla corsia di destra dell'autostrada per chi viaggia verso Torino. Presso il volante era un uomo irrigidito nella morte. Più tardi si è saputo il suo nome: era l'avv. Erculei. Sulla siepe che delimita il ciglio della strada, pure a destra, bruciava un rogo: le fiamme avvolgevano una «Nuova 500».

Entro la vettura, a stento riconoscibile, era un viluppo umano che ardeva per esso: una visione orrenda che ha sconvolto chi ha guardato, impotente a fare qualcosa.

La notizia è stata subito portata ai caselli di Cigliano e di Rondissone e di qui riferita con la massima celerità alla polizia stradale di Chivasso.

Contemporaneamente giungeva anche un carro-attrezzi del 220.000 munito d'una batteria di estintori. Per avere ragione delle fiamme è occorso vuotarne una mezza dozzina.

Il maresciallo Lanfranco, comandante la sottostazione della polizia stradale di Chivasso, coadiuvato dal brigadiere Gerbi e da tutti gli agenti alle sue dipendenze, si occupava di stabilire un servizio di segnalazione, prima ed oltre il luogo dell'incidente, per evitare ingorghi ed altri disastri.

In base alle tracce lasciate dai pneumatici sull'asfalto si è potuto accertare che la «1100» dell'avv. Erculei era diretta a Torino e l'«utilitaria» procedeva verso Milano. A quanto risulta, entrambe le vetture andavano ai relativi massimi di velocità. Pare assodato che la «500» (per cause ancora ignote e che forse non sarà mai possibile accertare) camminasse tutta spostata sulla sinistra. C'era molta nebbia e forse la difficile visibilità potrebbe spiegare, entro certi limiti, l'errata guida.

Quando lo scontro avvenne le due vetture si trovarono esattamente una di fronte all'altra: fu un urto spaventoso e lo testimonia il fatto che la «500», «stampandosi» contro il radiatore della «1100», ridusse di circa la metà la sua lunghezza. Le due persone che erano sedute sul sedile anteriore della «500» finirono, orribilmente dilaniate, sul sedile posteriore. L'«utilitaria», causa il contraccolpo, rimbalzò indietro e volò per circa sei metri fin sulla siepe.

Sfrigolarono i cavi elettrici tranciati dall'urto e le scintille incendiarono la benzina sprizzata fuori dal serbatoio squarciato. Fu un rogo immediato: vi è da sperare che i due occupanti, al momento in cui vennero accolti dal fuoco, già fossero spirati.

Permane un'angosciosa incertezza sull'identità delle due persone morte in circostanze tanto atroci. La polizia stradale, pur essendo riuscita a rintracciare il proprietario della «Nuova 500» — si tratta dell'industriale Dante Alemanni, titolare di una fabbrica di giocattoli a Casalpusterlengo, in provincia di Milano — non ha potuto conoscere il nome delle sventurate vittime. Il signor Alemanni (cui è stato taciuto il vero motivo delle informazioni che gli venivano richieste) ha detto d'aver acquistato la vetturetta per regalarla al figlio Leonida, di 23 anni, in forza, come carrista, presso un reparto militare di Vercelli. Con la macchina il figlio poteva spostarsi più facilmente da Vercelli a Casalpusterlengo nei periodi di permesso.

Si presume tuttavia che al volante della tragica vettura vi fosse proprio Leonida Alemanni, in compagnia di un amico, forse di un commilitone.

Verso le quattro, dopo le constatazioni di legge compiute dal vice-pretore di Santhià e dal medico condotto di Cigliano, le salme sono state portate all'obitorio di Cigliano. Quella dell'avv. Erculei su una macchina di passaggio; nella stessa carcassa della «500», coniorta e quasi fusa, quelle dei due sconosciuti. I due corpi, ridotti ad un unico ammasso carbonizzato, erano a tal punto imprigionati nei resti della vettura che non è stato possibile estrarli. Il carro attrezzi ha sollevato con la gru quel macabro groviglio per trasportarlo direttamente al cimitero.

**Giorgio Peiretti**

La «1100» dopo il tragico scontro. Al volante ha trovato la morte l'avv. Antonio Erculei (Foto Moisio)

La «Nuova 500» trasformata in un rogo. A bordo di essa sono morti carbonizzati i due sconosciuti passeggeri (Foto Moisio)

Una delle vittime: l'avv. Antonio Erculei, di 43 anni

### L'avv. Antonio Erculei era un noto civilista

La notizia dell'accaduto, divulgatasi stamane negli ambienti forensi torinesi, ha destato profonda emozione, poiché una delle vittime, l'avv. Erculei, era un noto ed apprezzato legale.

L'avv. Antonio Erculei era nato a Polonghera (Cuneo) il 18 maggio 1918. Laureatosi in giurisprudenza nella nostra città, dopo un periodo di pratica legale nell'ufficio dell'on. Villabruna, aveva continuato la professione forense con studio proprio in via Botero 19. La sua attività riguardava in particolare il ramo del diritto civile. Era sposato senza figli ed abitava in corso Quintino Sella 45.

Tornava da Milano dove si era recato ieri per svolgere una procedura di sequestro.

# CRONACA CITTADINA

## Un esercito di giornalisti inizia le visite di «vernice» a Italia '61

**Inviati speciali da tutta la Penisola e dall'estero - Stamane anteprima alla Mostra delle Regioni**

Mario Soldati spiega ai giornalisti uno dei pannelli fotografici sul Risorgimento italiano del padiglione unitario

Il lavoro nei cantieri di «Italia '61» e nei palazzi del centro cittadino che accolgono la Mostra Storica e le altre esposizioni ha assunto in queste ultime ore un ritmo ancor più febbrile che negli scorsi giorni. L'allestimento è avanzatissimo e stamane il folto gruppo di giornalisti inviati da tutta la Penisola e dall'estero ha potuto iniziare le visite, che proseguiranno nel pomeriggio e domani.

I giornalisti hanno raggiunto la Mostra delle Regioni sui battelli del nuovo servizio fluviale. Li hanno accolti e accompagnati nei vari padiglioni il presidente della Mostra, avv. Adrio Casati, ed il regista Mario Soldati. Nel pomeriggio visiteranno il Palazzo del Lavoro e domani la Mostra Storica. Anche qui, dove il lavoro di allestimento aveva subìto ritardi, ormai tutto il materiale (documenti, cimeli e bandiere provenienti dai Musei storici di tutta Italia) è arrivato.

Ieri, portata da un universitario di Pisa e scortata da una Compagnia del 1° Reggimento Artiglieria, dalla banda del 2° Reggimento Artiglieria, da professori e da un folto gruppo di studenti universitari di Torino, è passata per le vie del centro la bandiera dei volontari toscani che combatterono a Curtatone e Montanara a fianco dei soldati piemontesi. E' stata collocata nell'aula del Parlamento Subalpino, a Palazzo Carignano.

Stamane, nella caserma «Lamarmora», in corso Vittorio Emanuele, sono state consegnate al Comitato di «Italia '61» 178 autovetture Fiat «1800» e «2100» destinate al corteo che il 6 maggio seguirà l'automobile di Gronchi. Le macchine accoglieranno i ministri ed i rappresentanti del Parlamento italiano, ambasciatori e membri delle Legazioni straniere a Roma, autorità, i dirigenti di «Italia '61». Gli autisti provengono da filiali della Fiat e da Comandi militari di tutta Italia. Alla cerimonia erano presenti: per la Fiat l'ing. Brizzitti; per «Italia '61» l'on. Giacchero e per l'autorità militare il generale Valente.

I dirigenti di Italia '61 prendono in consegna le 178 vetture «1800» e «2100»

*Processo d'Appello alla ragazza che soffocò il figlioletto*

## Accusata di infanticidio rivela in udienza che sposa un detenuto

**Il crimine compiuto con la complicità della madre e di una "praticona" - Il P. M. ha chiesto la condanna di uno dei due "fidanzati" assolti dai primi giudici - La sentenza in serata**

Una drammatica e triste vicenda di povera gente, che ha coinvolto cinque persone, è stata rievocata stamane in Corte d'Assise d'appello. Nel giudizio di primo grado Angela Ciceri, una ragazza ventenne, e sua madre, Domenica Robaldo in Ciceri, ritenute colpevoli di concorso in infanticidio e di pratiche illecite, furono condannate la figlia a 4 anni e 4 mesi, e la madre a 4 anni e 6 mesi.

Nicolino Cacciarò (il secondo fidanzato di Angela, che aveva promesso di sposarla benché già coniugato e bigamo), fu assolto per insufficienza di prove. Tarcisio Gubellino, tranviere e primo fidanzato, venne condannato a 10 mesi con i benefici di legge, per concorso in pratiche illecite. Margherita Versino, «la praticona», ebbe un anno e mezzo di carcere, pena interamente condonata.

Contro la sentenza presentarono ricorso il P. G. e la difesa dando origine all'odierno dibattito. Il 28 maggio 1960 un pescatore di Sambuy rinvenne in Po, presso Settimo, il cadavere ...

Angela Ciceri, vent'anni

... trò il primo amore: un giovanotto spregiudicato, il quale con la promessa di matrimonio la indusse a fuggire di casa, dopo di che le fece capire che ci sarebbe stato modo di vivere comodamente, se avesse saputo sfruttare i suoi giovani anni. Delusa e disperata ritornò in famiglia. A 19 anni conobbe il Gubellino e ultimo il Cacciarò.

La madre ha ammesso di ...

**TEMPERATURA DI OGGI**

**MASSIMA +20,6**
**MINIMA +12,5**

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (nott.): +15,3; ore 8: +12,6; press. 743,0 umid. 72%. Cielo nuvoloso. - Previsioni: tempo variabile. Temperatura stazion. Temperatura a Caselle: mass. +20,8; min. +7,8; ore 8: +10,7

*Tremenda avventura di un operaio a Porta Nuova*

## Un convoglio lo travolge mentre lavora in stazione

***Malgrado l'urlo di avvertimento di un compagno, non è riuscito a scansare il treno in retromarcia - Urtato da un respingente, è stato lanciato a qualche metro di distanza***

Un operaio del reparto impianti elettrici della stazione di Porta Nuova è stato investito questa mattina da un convoglio in retromarcia. Ha riportato gravi ferite al capo e agli arti ed è stato ricoverato in osservazione all'ospedale.

Erano circa le 10. Il treno 126, giunto in mattinata da Piacenza, stava procedendo in retromarcia per portarsi al deposito. Nei pressi della Cabina 2 l'operaio Enrico Davico, di 56 anni, domiciliato in via ..., stava controllando uno scambio elettrico che non funzionava regolarmente. ...

### Pace tra i protagonisti della vicenda di Settimo

I carabinieri di Settimo hanno concluso le indagini sull'episodio accaduto domenica pomeriggio nei pressi del ponte di Gassino. Una giovane donna, dopo un diverbio in macchina, si era gettata nel Po ed era stata salvata da un pescatore. Il suo compagno, nel frattempo, si era allontanato con l'auto.

Pareva che la ragazza avesse tentato il suicidio perché aveva scoperto che l'amico — Battista Fornello, di Gassino — era sposato. Ora lei stessa ha dichiarato ...

### Celebrato il Centenario dell'Esercito italiano

... Maggiore, è stato celebrato il Centenario dell'Esercito italiano. Il 4 maggio 1861 l'allora Ministro della Guerra, Manfredo Fanti, proclamò la nascita del nuovo Esercito nazionale in cui confluirono il glorioso Esercito sardo, i Corpi garibaldini, il disciolto Esercito borbonico.

### Partita la spedizione dei torinesi per le Ande

*Resta un enigma il caso del violinista russo*

## Dopo sette ore di insistenze il musicista seguì i compagni

**Negli interrogatori all'ospedale Mauriziano non si è riusciti a comprendere che cosa voleva il Rubin - Ieri sera lo spettacolo dei burattini di Obraszov si è svolto normalmente**

Il mistero del giovane russo ricoverato ieri mattina al Mauriziano e dimesso in serata non è stato chiarito. Il protagonista della vicenda — Eugenio Rubin, di 29 anni, violinista, nato a Mosca — dopo sette ore di conciliaboli se n'è andato con i suoi compagni, gli artisti della troupe del burattinaio Obraszov, che attualmente si esibisce al Carignano. S'è diffusa la voce che il Rubin intendesse chiedere asilo politico. ...

... chi non volevano che mancasse allo spettacolo di ieri sera.

Eugenio Rubin era stato trovato da alcuni passanti su una panchina all'angolo di corso Vittorio e corso Duca degli Abruzzi alle dieci di ieri mattina. Era come svenuto. Poi aveva pronunciato alcune frasi incomprensibili, portandosi le mani alla gola e poi percotendosi il petto. Pareva in preda a grande sofferenza. Perciò lo avevano fatto portare in ambulanza all'ospedale. ...

... Alle 18, dopo sette ore di discussioni, assentandosi meglio ed essendo le sue condizioni discrete anche a giudizio dei medici, se n'è andato con il gruppetto.

Da quel momento sulla vicenda è calato un sipario. Né al «Carignano» né all'albergo dove alloggia la compagnia si è riusciti a saperne di più.

Il russo Eugenio Rubin

### Si discute in Appello il processo dei carburanti

La causa d'appello per la complessa vicenda legata al fallimento del grossista di carburanti Pietro Flogna, di Pinerolo, è ripresa stamane in Corte di Appello. Il processo in Tribunale si era concluso con sette condanne: 4 anni al Flogna (bancarotta fraudolenta, falso e truffa, con il riconoscimento della semi-infermità mentale); ...

... I sette condannati, ora tutti a piede libero, avevano presentato ricorso. L'udienza di stamane, presieduta dal dott. Carron-Cava è stata interamente occupata da questioni procedurali. ...

## Taccuino del lettore

... La Deputazione Subalpina di Storia patria (Palazzo Carignano) ha bandito un concorso per due premi da mezzo milione destinati ad opere inedite che illustrino figure o avvenimenti del Risorgimento. I premi sono messi a disposizione da donna Lia Balbo Bertone di Sambuy ...

◆ Gli Anziani «S. Gioachino» tengono domenica l'VIII raduno nel 40° della fondazione del Gruppo.

◆ La festa sociale del Progresso Grafico è fissata per domenica 21 maggio con l'assegnazione del «Torchio d'Oro».

◆ Il prof. Guglielmo Tagliacarne martedì prossimo intratterrà i soci del Club Dirigenti Vendite sulla «Carta commerciale d'Italia» da lui elaborata.

◆ Oggi, giovedì 4 maggio, è il 124° giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle ore 4,42 e tramonta alle 19,11. E' la festa di San Gottardo e di San Silvano.

### Echi di cronaca

VENDITA ALL'ASTA, Galleria d'Arte, C. Cadabò & C. - Via Po 4 - piano 1° - Tel. ... - Oggi alle ore 16,30 precise, terza vendita all'asta degli oggetti e dipinti descritti in catalogo dal n. 309 al n. 776. Dalle 10 alle 13 esposizione di quanto sarà venduto in giornata.

## Notturno all'Esposizione di "Italia '61,,

Un aspetto, di notte, della monorotaia che attraversa uno dei laghetti artificiali dell'Esposizione «Italia 61», illumina: a giorno una parete del padiglione della mostra della moda stile e costume (Foto Moisio)

A PORTE CHIUSE AL TRIBUNALE DI ROMA

# Mary Fiore non vuole udire le deposizioni delle sue "squillo,,

*Dopo avere risposto alle domande dei giudici (ed essersi dichiarata innocente) ha ottenuto di poter abbandonare l'aula - Il P. M. ha chiesto la sua condanna a sei anni e mezzo di carcere*

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Per Mary Fiore il processo si è ridotto soltanto a pochi minuti. Il tempo necessario cioè per spiegare ai giudici del tribunale che le si sarebbe attribuita senza alcun fondamento l'accusa di avere organizzato il più clamoroso «giro» di ragazze-squillo dal momento in cui è entrata in vigore la legge Merlin. Poi la ex-proprietaria dell'istituto di bellezza ha chiesto ed ottenuto di poter tornare in carcere, rinunciando ad ascoltare il racconto delle ragazze, le quali sostengono di essere state favorite nei loro incontri con personaggi di rilievo e sfruttate. E Mary Fiore non ha voluto essere presente neanche quando, nel pomeriggio, il dott. Corrias, al termine della sua requisitoria, ha chiesto la condanna a sei anni e sei mesi di reclusione oltre a mezzo milione di lire di multa. Nè stamattina si è presentata in udienza per assistere alla conclusione del processo di cui è protagonista.

Mary Fiore, a quarant'anni, è ormai una donna distrutta.

Hanna Rasmussen fotografata ieri mentre arrivava al Palazzo di Giustizia

Da quando, nel gennaio scorso, venne arrestata, coinvolta nel più grosso scandalo che abbia alimentato il pettegolezzo dei caffè e dei «nights» di via Veneto, una crisi l'ha devastata nel fisico e nel morale. Questo però non le ha impedito ieri di difendersi il più strenuamente possibile.

La storia è sintetizzabile in poche battute. Una informazione anonima relativa a un presunto traffico di stupefacenti e di sigarette portò la Guardia di finanza a controllare alcuni telefoni, fra i quali quello di Mary Fiore. Si accertò così che un traffico esisteva, ma era di ben altra natura. Alcune ragazze poi, interrogate, parlarono molto liberamente. E si ebbe così la possibilità di accertare che Mary Fiore aveva organizzato intorno a sè una vasta rete, per cui chiunque voleva a Roma passare una serata, diciamo così, piacevole, non doveva fare altro che telefonare alla signora e ottenerva quel che desiderava.

La somma da pagare variava da un minimo di ventimila a un massimo di centomila lire. E' difficile stabilire come e perchè si sia parlato di ragazze-squillo da «un milione», quando questa tariffa nel giro di Mary Fiore non è mai esistita.

La signora si è difesa negando tutto e sostenendo come in realtà si sia limitata soltanto a favorire gli incontri, per esaudire il desiderio di alcuni suoi amici che si sentivano troppo soli e di alcune sue amiche che avevano bisogno di fare delle conoscenze importanti. Delle ragazze che, secondo l'accusa, sarebbero state sfruttate da Mary Fiore, soltanto una, Angela Portaluri già «Miss Italia», si è costituita parte civile, mentre all'ultimo momento ha rinunciato ad esercitare questo stesso suo diritto Anna Rasmussen, più nota per il suo flirt, vero o presunto, col principe Raimondo [illegible], che per le sue qualità di attrice cinematografica che l'avevano portata a spostarsi dal suo paese a Roma.

Nelle intenzioni del presidente del Tribunale il dibattimento avrebbe dovuto esaurirsi in serata. Senonchè all'ultimo momento i giudici sono stati costretti a rinviare ad oggi la conclusione, data l'ora notevolmente avanzata.

Il pubblico ministero, lo stesso magistrato il quale ha compiuto le indagini in istruttoria, ha chiesto per i sei imputati altrettante condanne: quella di Mary Fiore a sei anni e sei mesi di reclusione e mezzo milione di multa per avere violato la legge Merlin; quella di Eleonora [illegible] e Tomasina Scarfone a diciotto mesi di reclusione; quella di George Albert Tabet (un libanese che da tempo è tornato in patria) a due anni e sei mesi; quella di Anna Maria Trippetta a tre anni, sempre per avere violato la legge Merlin, e infine quella di un medico, Ernesto Bisogno il quale, secondo l'accusa, si sarebbe spacciato per commissario di pubblica sicurezza, a duemila lire di multa.

g. g.

Mary Fiore, accusata di avere organizzato a Roma le «squillo di lusso» (Tel.)

### Un padre gesuita muore sbalzato fuori da un camion

Grosseto, giovedì sera.

Un padre gesuita, Walter Hofer di 64 anni, è deceduto ieri notte in un incidente accaduto sulla via Aurelia. Il sacerdote, economo presso il Pio Collegio brasiliano di Roma, viaggiava sopra un autocarro «Leoncino», a fianco del conducente, il fratello coadiutore Bruno Marchi di 42 anni. Per cause tuttora in corso di accertamento il veicolo, che era carico di sacchi di grano, è venuto a collisione al momento dell'incrocio con un altro camion targato Roma.

Il religioso, sbalzato fuori della cabina, è deceduto poco dopo il suo ricovero all'ospedale per gravi lesioni alla testa; il Marchi ha subito lievi ferite. Il traffico sulla statale è rimasto interrotto per alcune ore.

RIPRODOTTO LO STIVALE DALLA DISPOSIZIONE DEGLI EDIFICI

# Nei diciannove padiglioni delle Regioni le belle tradizioni e le nuove conquiste

**Sono stati sviluppati temi diversi per dare maggior interesse a questa rassegna che si estende per quattrocento metri su una larghezza di duecento - Il Piemonte tratta: «Il pionierismo industriale, le vie di comunicazione attraverso le Alpi; la vigna» - Il dinamico progresso tecnico e commerciale della Lombardia - La storia della navigazione, dalla caravella alla turbonave, riassunta dalla Liguria - Le grandi realizzazioni nell'Italia Meridionale - I risultati in sintesi nel Padiglione Unitario**

Trionfo del legno nel padiglione Trentino-Alto Adige

*Coloro che a partire da dopodomani visiteranno la Mostra delle Regioni, sorta in corso Polonia, sulla sponda sinistra del Po, non potranno mai immaginare quale sforzo d'insieme abbia richiesto per mesi e mesi ai tecnici ed agli operai che l'hanno costruita ed allestita. Prima i muratori, poi i giardinieri, infine i carpentieri, gli elettricisti, gli idraulici. I vetrai sono stati impegnati in un lavoro ordinato e talvolta affannoso che era ormai per concludersi con il conseguimento del traguardo prefisso dagli organizzatori: offrire un panorama dell'Italia com'è oggi, dopo un secolo di evoluzione politica, culturale ed economica.*

*Stamane i diciannove padiglioni regionali e quello «unitario» sono stati presentati, in una eccezionale anteprima, ad un centinaio di giornalisti italiani e stranieri. Gli edifici della Mostra, costruiti su progetto dell'architetto Renacco, hanno un andamento rigorosamente geografico. Le Regioni dell'Italia settentrionale sono allineate su uno stesso fronte dal quale partono i padiglioni dell'Italia centrale e, scendendo ancora, quelli dell'Italia meridionale. Uno colossale «T», lungo 400 metri e largo quasi 200.*

*Ogni Regione ha dovuto scegliere un tema che il comitato ordinatore, presieduto dall'avv. Casati, ha concordato con i singoli rappresentanti regionali. La direzione artistica è stata affidata a Mario Soldati.*

*Incominciamo dal Piemonte. Mario Passante, Franco Garelli e Giulio da Milano parlano al visitatore su: «Il pionierismo industriale del Piemonte, le vie di comunicazione attraverso le Alpi; la vigna». L'argomento relativo alle comunicazioni è stato trattato al piano terreno dove accanto a grandi pannelli luminosi dedicati alle comunicazioni ferroviarie, aeree e stradali, figurano diapositive colorate che hanno come soggetto un itinerario attraverso i castelli piemontesi delle sei province.*

*Il piano superiore è riservato al pionierismo industriale. Nel settore dedicato ai cuscinetti a sfera, è posto un grande ritratto di Giovanni Agnelli, che fu il primo a costruirli in Italia. Alcune fotografie documentano la trasformazione di Villar Perosa da borgata di montagna in cittadina industriale. Viene poi il pannello delle macchine per scrivere; accanto al «cembalo scrivano» di Ravizza sono le moderne macchine per ufficio ed i ritratti di altri due pionieri, Adriano e Camillo Olivetti.*

*Si prosegue con l'industria cartaria quella delle macchine per stampare, la moda ed il cinema (con il ritratto di Pastrone, primo ad usare la «carrellata» nelle riprese cinematografiche) e documenti sull'industria cinematografica torinese. Gli altri pionieri sono Galileo Ferraris per l'elettrotecnica, Ponti per la radio, Bodoni per l'editoria, Pietro Sella per i tessili, Sobrero per la chimica, Avogadro per la fisica. Nel settore delle costruzioni navali vi è un modello del motore Vulcania della Fiat ed in quello dell'aeronautica, un modello del «Fiat G-91» a reazione. Chiude il ciclo il settore dell'industria automobilistica dedicato allo stesso pioniere celebrato in apertura della rassegna: Giovanni Agnelli.*

*Nel padiglione del Trentino-Alto Adige si respira aria di bosco alpino. Il tema è il legno e l'architetto Renato Marchi lo ha svolto trasformando il vasto ambiente in una originale raccolta di legnami pregiati. Il pavimento, per cominciare, è costituito da 46 mila cubetti ricavati da piccoli larici. Ovunque si scorgono sezioni di tronchi centenari di larice e pino, che odorano come se fossero ancora radicati sulle pendici nevose dei monti. Accanto a sculture ricavate dalla combinazione di grossi ciottoli di torrente lavorati dalle acque, è una baita antica della Valle di Mocheni con una stufa in ceramica dell'800 e culle in legno del '700. Al centro è stato ricostruito un piccolo prato alpestre, fitto di rododendri.*

*Attraverso una galleria coperta si accede al padiglione del Friuli-Venezia Giulia allestito da Umberto Nordio, che ha affidato al linguaggio immediato delle diapositive colorate l'illustrazione del tema sulla funzione nazionale ed europea della regione. Al centro è una grande pedana girevole con un plastico dedicato alla «Venezia Giulia, cerniera tra l'oriente e l'occidente», e nel reparto riservato alle costruzioni navali viene esposto un modello perfetto di petroliera, lungo quattro metri.*

*Il padiglione successivo, quello del Veneto, è il regno dei vetri di Murano. Una parete è piastrellata di lastre di vetro splendidamente colorate; di vetro è anche il lampadario formato da tremila globi in tinte delicatissime; in ceramica vetrosa il rivestimento delle pareti del locale in cui l'architetto Scarpa ha realizzato una scultura da cui zampillano miriadi di getti d'acqua.*

*Nel padiglione dell'Emilia-Romagna una fotografia lunga trenta metri ed alta tre, raffigurante una pianura paludosa sotto un cielo plumbeo, introduce con grande immediatezza al tema principale che è la bonifica. Da questo reparto si passa poi all'atmosfera più pittoresca dedicata alle «Città capitali» in cui tra l'altro figurano elementi architettonici bolognesi in cotto del '400, statue lignee dello stesso periodo e un mosaico di Ravenna.*

*Eccoci al padiglione della Lombardia, realizzato dall'architetto Ferdinando Reggiori. Lo sviluppo economico e industriale della più ricca regione d'Italia è ampiamente documentato non soltanto con fotografie e cimeli. E con il dinamico progresso tecnico e commerciale è narrato quello civile ed artistico si che si ha un panorama completo dell'attività creativa svolta in tutti i campi da questa regione. Materiale da costruzione tipico della Lombardia è la pietra da taglio con cui fu edificata la cattedrale di Milano; di questa pietra è il pavimento del padiglione; l'ha inviata la «fabbrica» del duomo da cui provengono pure frammenti di guglie e fregi scolpiti dai maestri comacini. All'esterno su un piccolo specchio d'acqua è riprodotto un angolo del lago di Como con la barca di Renzo e Lucia infiorata con le famose azalee di Villa Carlotta.*

*La Liguria svolge un tema suggestivo: la navigazione, dalle caravelle alle turbonavi, l'attività prevalente, cioè, di questa regione che nel mare ha trovato la sua grandezza contribuendo, nello stesso tempo allo sviluppo economico di tutto il Paese. L'allestimento del padiglione è dovuto agli architetti Luigi Bracciforti, Paolo Gaflotti, Flavio Noli, Tomaso Pastorino, Mario Profumo.*

*La Toscana presenta, per opera degli architetti Italo Gamberini e [illegible] Tinrolini, le linee di sviluppo dell'economia della regione fondata, in particolare, sulla ricchezza del sottosuolo di cui sono prospettati i possibili ulteriori sfruttamenti.*

I padiglioni della Mostra delle Regioni, sulla sponda sinistra del Po (f. Moisio)

*Dalla Toscana all'Umbria che offre tutta la gamma della sua policroma ceramica ed uno studio sulle città di provincia (in particolare Orvieto, Gubbio, Assisi, Spoleto, Narni). Il tema è stato scelto dagli architetti Francesco Zanetti, Giovanni Astengo, Giuseppe Campos.*

*Purtroppo in una cronaca non si possono fare che rapidi cenni: ogni padiglione richiederebbe molto spazio per essere descritto. Delle Marche, la terra di Leopardi, è narrata l'evoluzione con particolare riguardo alla casa ed alla pesca. Il Lazio presenta una rassegna i cui temi traggono fondamento dall'antica civiltà di cui fu sede: «Lungo le strade consolari: il Lazio e Roma»; «Le civiltà preromane». Opere, documenti, fotografie, illustrano le «risorse umane» della regione abruzzese; provengono dai villaggi sulle pendici del Gran Sasso, del Velino, della Majella, dalle città dell'interno e dalla costa.*

*«La casa e l'albero» è il motivo che ricorre in tutti gli scomparti in cui è diviso il padiglione della Campania. Gli architetti Roberto Pane, Roberto Mango, Massimo Nunziata esaminano prevalentemente l'aspetto ambientale della regione, sia nelle campagne sia negli agglomerati urbani. Con gli enormi ingrandimenti fotografici hanno pure esposto opere d'arte quali maioliche e ceramiche provenienti da musei, terrecotte del IV secolo avanti Cristo, un grosso bassorilievo in tufo — la «Mater matuta» — proveniente dal museo di Capua. L'illuminazione è fatta con lampadine disposte su archetti che ricordano quelli impiegati a Piedigrotta. Tutto il materiale è riprodotto in un volume che viene posto in vendita nel padiglione.*

*Al pianterreno è ricostruito un tipico ambiente napoletano: la pizzeria dove i visitatori possono consumare pizze ed altri cibi caratteristici della regione. Su una parete è una grande maiolica con scene del teatro San Carlino. Dalla pizzeria — il cui pavimento è fatto con una miscellanea di maioliche antiche — si passa su un grande terrazzo su cui, la sera, si svolgeranno manifestazioni anche di carattere folcloristico.*

*Siamo ora nelle terre più povere: la Lucania, la Puglia, la Calabria. La natura è qui avara e l'uomo deve lottare duramente per controllarla, per riuscire a trarne ugualmente i mezzi di vita, per modificare l'ambiente sì da poter migliorare le proprie condizioni. Di questa lotta, dei risultati conseguiti e delle prospettive di ulteriori sviluppi economici e sociali è presentato un ampio quadro. Gli architetti Gigli, Manfredi e Nicoletti, che hanno curato l'allestimento del padiglione della Lucania, hanno avuto un riguardo particolare per il problema della illuminazione: sulle decine di vetrinette in legno pregiato e cristalli colorati contenenti fotografie, piove una luce ambrata prodotta da due chilometri e mezzo di tubi al neon. L'intera parete di fondo, lunga oltre 30 metri, è coperta da un dipinto di Carlo Levi che ha per soggetto scene di vita lucana.*

*Complesso è il padiglione della Calabria in cui gli architetti Albanese, Marabito e Mazzillo trattano sei argomenti: la casa, le comunicazioni, gli aggregati urbani, l'agricoltura, l'uomo, la pesca. Di questa regione sono presentati gli stridenti contrasti fra le bellezze naturali e certe condizioni di vita; le nuove realizzazioni di questo dopoguerra costituiscono una speranza per il futuro.*

*Due sono i temi trattati per le Puglie: «Acqua e civiltà»; «Il ponte verso l'Oriente mediterraneo»; sono i problemi fondamentali della regione le cui aree terre per diventare fertili abbisognano soltanto di essere irrigate e la cui espansione commerciale ha lo sfogo naturale nei Paesi del Levante.*

*Restano la Sicilia e la Sardegna. Entrambe le isole narrano la loro storia partendo dalle notizie più remote che ne lasciarono scrittori greci e latini per arrivare ai nostri tempi. Particolare risalto nella documentazione è stato dato alle realizzazioni, soprattutto nei settori industriali e delle bonifiche, che le isole hanno conseguito da quando hanno ottenuto l'autonomia.*

*Sono diciannove regioni molto diverse l'una dall'altra per gli aspetti geografici, economici, sociali e culturali; ma cento anni di storia nazionale le hanno fuse in un'unica realtà politica ed un padiglione «unitario» passa in rassegna gli aspetti più importanti della vita del Paese, dal 1861 ad oggi, e tutti quei fenomeni e fatti che hanno gradualmente contribuito all'unificazione spirituale degli italiani. A questa storia — che è divisa in cinque capitoli di vent'anni ciascuno — ogni regione ha dato il suo apporto che è ampiamente posto in rilievo.*

*Alla Mostra delle Regioni si può arrivare sia dall'interno del comprensorio di «Italia 61», sia dal Po: tre battelli fanno la spola dai Murazzi di corso Cairoli allo scalo presso il padiglione della Sardegna. La visita richiede molto tempo; ma qui sono stati predisposti per i turisti tutti i comfort: dai bar, ai ristoranti, ai posti per riposare prima di riprendere il cammino.*

La prora di un peschereccio costruito ai margini del padiglione delle Marche

# Maria Bernadat

## Ridotta alla mendicità

*VII — Maria Bernadat abbandona la sua famiglia per sposare segretamente il conte Agenore di Marsan. I due sposi hanno un figlio e vivono felici nel loro [illegible] dell'Alvernia fino a quando Agenore è obbligato ad andare in guerra. Il suo antico precettore, il gentiluomo del Poitou La Garde, va ad informare il vecchio conte di Marsan del matrimonio di suo figlio. «Mi dovete sbarazzare di quell'intrusa!» ordina il padre di Agenore. La Garde ritorna nell'Alvernia ed annuncia a Maria che il conte Agenore è caduto sul campo dell'onore. Qualche giorno dopo, ingigantendo i pericoli che la minacciano, riesce a farsi sposare da lei e a condurla lontano da suo figlio e dal castello. La porta nel Poitou, la sistema presso suo fratello e poi si assenta. Una notte il fratello di La Garde sveglia Maria, le comunica che sta per essere arrestata, le consiglia di fuggire e la spinge fuori di casa.*

Il fratello di La Garde è stato tanto efficace nel terrorizzare Maria, che la sventurata corre a rifugiarsi nella vicina foresta e vi marcia per tutta la notte, a caso, a tentoni, graffiandosi sui rovi, sfinita per la fatica, la fame, il freddo, la disperazione, temendo la morte e purtuttavia augurandosela ogni tanto. Spunta il giorno. Maria si trascina a lungo per la campagna senza incontrare nessuno, finché ode il latrare di un cane. Dirige allora i suoi passi in direzione del suono e scorge una vecchia che conduce un gregge di pecore. Maria le do-

manda da bere. Alla vista di questa giovane dagli abiti scomposti e lacerati, dai piedi insanguinati, la vecchia contadina si commuove, conduce Maria nella sua capanna e le offre un po' di cibo. L'ex-contessa di Marsan non possiede che la sua fede d'oro. La dona alla vecchia contadina per ottenere da lei un rozzo vestito, indossato il quale potrà domandare l'elemosina con verosimiglianza. D'altra parte, essendo convinta di essere inseguita, Maria pensa che travestita da mendicante sarà più difficilmente riconosciuta dagli sbirri del conte

di Marsan. Non pensando che ad allontanarsi al più presto dal Poitou, sempre sotto il suo travestimento, va di castello in castello, di villaggio in villaggio, tendendo la mano per poter mangiare. Dopo un lungo peregrinare l'ex-contessa di Marsan, sposata La Garde, giunge a Laval, nel Maine, ed entra nella città insieme ad altri mendicanti. Si sta avvicinando al castello per domandarvi l'elemosina quando la signora di Laval di ritorno da una passeggiata a cavallo, la scorge e si ferma. La giovinezza di questa mendicante, la gra-

zia che i cenci non riescono a dissimulare, colpiscono la castellana che domanda a Maria da quale contrada provenga. «Sono — risponde Maria — una povera fanciulla della Piccardia, di ritorno da un pellegrinaggio; per strada ho perso mio marito e sono costretta a chiedere la carità per vivere». La signora di Laval crede di scorgere nella sventurata un indefinibile indizio di un'originaria nobiltà, e le propone: «Volete entrare al mio servizio per lavare le stoviglie?». «Con gioia, signora!» risponde Maria, che si profonde in ringraziamenti...

SEGUE: Il vecchio Eric

# ANNUNCI ECONOMICI

*Il prezzo di questi inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18066 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7 % globale.*

*Avvisi composti in versalini: tariffa doppia.*

*Per inserzioni in date fisse aumento 100 %.*

*Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

*Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'annuncio la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . ., Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

*Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.*

*Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se contenute o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.*

COMMERCIALI L. 130 per parola

ARTIGIANATO L. 90 per parola

SOC. CAPITALI CESSIONI

BAR torrefazione, orario ridotto, forte incasso, occasione, cede Sacchetto, Alfieri 30. 1250

CAFFE' angolare superalcoolici, biliardi, 90.000 giorno, vendesi 4.300.000. Telefonare 512-880.

CAFFE' bottiglieria piazza Vittorio, 82.000 garantite, 7.500.000. Telefonare 42-660, pant.

CEDESI avviatissimo parrucchiere uomo, ottima posizione. Tel. Casale. Telefonare 37-35.

CEDESI blocco speciale bar rinomato, tiranno analcoolici, gelati, olii cotti, due locali, corso Giulio Cesare 55, Torino. Telefonare 283-604. A34480

CEDO laboratorio lunghezze bene avviato, prezzo interessante. Lazzaro, via Giachino 64, Torino. A33472

CROSETTO, Bagno 10, casalinghi, elettrodomestici, elettricità, giro affari 15.000.000, cede 2.500.000. 188

CROSETTO, Bagno 10, bar trattoria, incasso 40.000 dimostrabili, 4.500.000 cede. 186

CROSETTO, Bagno 10, panificio, forno vapore, 5 ql., cede 4.000.000 dilazionabili, appure gestione. 186

DROGHERIA materialista, granaglie, formaggi, alloggio, annesso. Crocetta, vendesi facilitando. Tel. 524-776.

FINANZIAMENTI concediamo ad impiegati, operai specializzati residenti Torino. Lunga rateazione. Riservatezza assoluta. SPAI, via Andrea Doria 12. Telefoni 533-418, 513-172.

LABORATORIO lavorazioni laminati plastici formica con completa attrezzatura data attività vendesi cede causa espatrio. Telefonare 537-576. 144

LATTERIA 120 litri, alloggio, zona Milafiori, cede Carandina, Di Nanni 81.

PASTICCERIA avviatissima moderna, completa macchinari, vendesi. Telefonare.

PRESTITI rinnovabili a bancari. Rimborso rateale diretto. Roma, Marconi 12, telefono. 22

(Continua a pag. 6)



# NEVILLE HEATH

## Vita vertiginosa e irregolare

*IV — Colui che doveva poi diventare il troppo famoso «vampiro di Notting Hill e di Bournemouth», Neville George Clevely Heath, a 18 anni si era arruolato nell'armata britannica. Espulso dall'esercito, per indelicatezza, proprio nel momento in cui stava per essere nominato ufficiale, Neville, tornato alla vita civile si diede, per campare, ad espedienti. Condannato a tre anni di prigione per emissione di assegni a vuoto, dopo soli 14 mesi, essendo scoppiata la seconda guerra mondiale, chiese ed ottenne di entrare nell'esercito e precisamente nell'aviazione. Aggregato alla Raf, si rivelò subito un ottimo pilota. Mandato nel Medio Oriente, ottenne la nomina a ufficiale, ma, per la sua vita dissoluta, avendo sempre bisogno di denaro ricorse nuovamente agli assegni a vuoto. Questo gli valse la degradazione e l'imbarco per l'Inghilterra ove avrebbe dovuto essere giudicato. Ma Neville, quando la nave attraccò a Durban, si buttò in mare e riuscì a raggiungere indisturbato la riva a nuoto. Internatosi nelle foreste, nessuno poté mai trovarlo. Qualche tempo dopo ricomparve sotto il nome di Armstrong, andandosi a presentare al comando della Air Force del Sud Africa, al quale chiese e ottenne di essere ingaggiato come semplice soldato. Divenuto ben presto ufficiale, [illegible] e ottenne di sposare una giovane di 16 anni di ottima famiglia.*

Tenere luna di miele. Elisabetta dà a Heath un bel bambino e per due anni la coppia vive molto felice. La paga nella Air Force sud-africana è buona e Neville raggiunge il grado di capitano con l'incarico dei trasporti per via aerea e dell'istruzione delle reclute. I suoi superiori sono venuti infine a sapere che egli non è né Selway, né Armstrong, ma in virtù dell'ottimo lavoro che egli compie nell'arma hanno deciso di lasciarlo riabilitare. Nel febbraio 1944 egli viene trasferito come capitano nella Royal Air Force. Lasciando con rammarico la giovane moglie e il bambino, Neville raggiunge la sua base

in Inghilterra: 180ª squadriglia della Seconda Forza tattica, e partecipa a diverse incursioni sull'Europa occupata. Dopo lo sbarco in Normandia egli vola frequentemente sul Belgio e sull'Olanda. Il 29 ottobre 1944, il bombardiere Mitchell che egli pilota è colpito da un proiettile nemico sulla frontiera germano-olandese e precipita in fiamme. Heath salva la vita del suo 2º pilota, aiutandolo a [illegible] paracadute, nonostante le fiamme che lo circondano, ed egli stesso salterà quando tutti i membri del suo equipaggio avranno lasciato l'apparecchio. Atterrato felicemente, Heath sarà molto complimentato.

Nel principio del 1945 viene rimandato nel Sud Africa. Sua moglie ne è veramente felice e i due trascorrono insieme ancora qualche settimana di gioia. Ma nel giugno 1945 Heath lascia la giovane sposa informandola per lettera che non tornerà più da lei. La qual cosa permetterà a Elisabetta di ottenere il divorzio per abbandono del tetto coniugale. Il 6 dicembre 1945 il capitano Heath Armstrong compare davanti ad un consiglio di guerra per cattiva condotta e per uso illegale di decorazioni. Per la terza volta viene espulso dall'armata. Nel 1946 eccolo di ritorno in Inghilterra ove frequenta

assiduamente locali notturni e luoghi di divertimento. Egli veste sempre la divisa di tenente colonnello con molte file di decorazioni e fa stragi di cuori femminili. Alla sua tavola tutti i giorni sono una o due belle ragazze. Giudicato il 5 aprile per porto illegale di uniforme e di decorazioni, se la cava con due ammende di cinque sterline. Ma Scotland Yard ha contro di lui tutta una grossa pratica. Una notte, in un albergo del West-End a Londra, un cliente viene risvegliato dalle grida spaventose che provengono dalla camera vicina alla sua. Egli avverte subito la direzione.

SEGUE: La camera al Pembridge Hotel

# ULTIME NOTIZIE

Più stretti rapporti tra Gran Bretagna e Italia

## I colloqui di Home con Fanfani e Segni

**Sono stati ampiamente discussi tutti i maggiori problemi della situazione mondiale e la questione dell'adesione dell'Inghilterra al Mercato Comune**

Roma, giovedì sera.

[illegible]

p. e. p.

## La Regina festeggiata a Roma

Elisabetta d'Inghilterra, che la folla romana non si stanca di applaudire, colta dall'obiettivo ieri durante la visita al centro per bambini della Croce Rossa. A destra, di profilo, donna Carla Gronchi (Telefoto a «Stampa Sera»)

*Mentre continua la guerra fredda tra la cantante e Tina Livanos*

## Onassis vuole che la Callas si faccia aggiustare il naso

***Ma lei esita perché l'intervento chirurgico potrebbe compromettere definitivamente la sua voce e la sua carriera - Secondo alcune indiscrezioni, l'armatore non riuscirebbe a dimenticare la bella ex-moglie***

*Nostro servizio particolare*

Parigi, giovedì sera.

*La guerra fredda fra Maria Callas e Tina Livanos continua, con la posta in palio il cuore di Aristotele Onassis, già marito di Tina e attualmente compagno inseparabile della cantante italo-greca. L'esito finale di questa guerra appare, comunque, ancora molto incerto. I giornali francesi, che dedicano alle vicende sentimentali di Onassis una spiccata attenzione, non arrivano a essere d'accordo tra di loro: così, mentre un quotidiano scriveva che Onassis ha passato la serata di lunedì nei locali dell'Epi Club, in compagnia della ex-moglie, il settimanale France Dimanche pubblica una corrispondenza del suo inviato a New York che porta il titolo «La Callas la spunta ancora una volta su Tina».*

*Secondo France Dimanche, i rapporti fra Onassis e la cantante hanno attraversato il momento più grave di crisi nei primi giorni del mese scorso quando l'armatore partì in crociera per l'America, rifiutando all'amica il permesso di accompagnarlo. Ma la cantante, lungi dal dichiararsi sconfitta, passò alla controffensiva e il 14 aprile raggiunse lo yacht che era alla rada nel porto di New York. «Il suo arrivo a bordo fece l'effetto di una bomba — ha dichiarato un marinaio —: è apparsa all'improvviso sulla passerella, come se corresse all'abbordaggio di una nave nemica: Onassis, che aveva sofferto per il mare cattivo nei due giorni precedenti, era di umore terribile e si chiuse subito con lei nel suo appartamento. Un'ora dopo, però, uscirono tutti e due sorridenti sul ponte».*

*Secondo un altro settimanale parigino l'Ici-Paris, l'esito della battaglia fra la Callas e la sua rivale è, invece, legato a una operazione di chirurgia estetica, alla quale Onassis ha chiesto che la cantante si sottoponga e che essa sarebbe restia ad affrontare.*

*L'armatore non riuscirebbe a dimenticare la moglie e si sarebbe convinto che i ferri di un abile chirurgo potrebbero rendere il gran naso della cantante molto somigliante a quello di Tina. Onassis avrebbe già preso contatto con uno specialista parigino, il dott. Jean Louis Loiseau, che è considerato uno dei migliori esperti di chirurgia estetica e alla cui abilità devono la propria avvenenza molte delle più note dive dello schermo. Il modello del «nuovo viso» della Callas è già pronto e il settimanale pubblica il disegno del suo profilo prima e dopo l'intervento, tracciato dalla mano, appunto, del dott. Loiseau. Il chirurgo ha anche precisato qual è l'aspetto più grave del problema: «Non si tratta soltanto di rettificare il naso. Perché l'intervento riesca pienamente, anche il mento dovrà essere toccato ed è inutile nascondere che un rischio, seppur minimo, sussiste. Perché la Callas conservi la sua voce, dovremo fare in modo che l'operazione le permetta di conservare la sua attuale cassa armonica».*

*Questo, secondo Ici-Paris, è il terribile dilemma nel quale la Callas si dibatte: l'amore per Onassis la spinge ad affrontare l'operazione, ma l'intervento chirurgico può compromettere in modo definitivo la sua voce e la sua carriera.*

V. m.

### Sette anni al bracciante che abusò della sua bimba

Acqui, giovedì sera.

Si è celebrato stamane in Tribunale, il processo a carico del bracciante Domenico Paoli di 33 anni da Pizzoni (Catanzaro) residente a Nizza Monferrato in strada S. Nicolao 28 ed attualmente detenuto ad Acqui. Egli viveva da tempo con la figlia Maria Rosa, di 10 anni.

Secondo il capo d'imputazione il Paoli nel periodo ottobre 1959-settembre 1960, si rese responsabile di atti immorali nei confronti della figlioletta.

Al termine del dibattimento odierno, il P. M. ha chiesto la condanna dell'imputato a 6 anni di reclusione ed a due anni di ricovero in una casa di cura; i giudici, sentita la difesa, hanno condannato Domenico Paoli a 7 anni e 10 mesi di reclusione, a un anno di ricovero in una casa di cura ed alla perdita della patria potestà.

### Dimostrazione a Genova di operai dell'«Ansaldo»

Genova, giovedì sera.

Circa un migliaio di operai degli stabilimenti «Ansaldo», in sciopero, hanno effettuato stamane una dimostrazione di protesta per le vie del centro. Usciti dalle fabbriche alle 9,30, gli operai, che recavano grandi cartelli, da Sampierdarena e da Sestri si sono recati incolonnati verso Genova.

*Assurdo delitto in America, in riva a un lago*

## Un sedicenne uccide due bimbe che stanno raccogliendo fiori

**Il ragazzo ha confessato, senza spiegare il motivo del crimine - Dopo avere crivellato di colpi le sue vittime è fuggito lasciando un biglietto di scuse alla madre - Arrestato dopo tre giorni**

*Nostro servizio particolare*

Chicago, giovedì sera.

L'assassino di due bambine poco più che decenni, uccise sabato scorso nei pressi di Holland, nel Michigan, è stato scoperto ed arrestato ieri sera a Kadoka, nel South Dakota, dopo tre giorni di intense ricerche della polizia. Autore del duplice omicidio è il sedicenne James Scott Stephens, di Holland, il quale ha abbattuto le due ragazze a fucilate mentre raccoglievano fiori presso la riva del lago Michigan. Ieri mattina, lo Stephens era stato «fermato» dagli agenti a Kadoka, ma aveva smentito di essere un assassino ed aveva perfino negato la propria identità.

Un comunicato della polizia riferisce che lo Stephens, un ragazzo alto e dai capelli ondulati, ha finalmente ammesso la propria identità dopo parecchie ore di serrato interrogatorio ed ha firmato la confessione. L'agente Don Licht, del dipartimento speciale d'inchiesta giudiziaria del South Dakota, ha dichiarato che il giovane ha ammesso nella confessione di avere ucciso con numerosi colpi di fucile la dodicenne Margaret Chamberts e l'undicenne Carol Gee tra le dune ricoperte di bassi arbusti sulla costa orientale del lago Michigan, mentre raccoglievano fiori selvatici non molto lontano dalle loro abitazioni. I loro cadaveri vennero scoperti lunedì scorso, sepolti sotto mucchi di fogliame.

Non appena accertata l'identità del ragazzo, il giudice Flagg Carlton della contea di Jackson, nel South Dakota, ha presieduto ieri sera una riunione della polizia ed ha ordinato che lo Stephens venga trattenuto per conto delle autorità del Michigan, alle quali verrà quanto prima consegnato per il processo. Nel frattempo, il giovane è stato rinchiuso in una cella sotterranea del tribunale di Kadoka.

Lo Stephens era stato sospettato del duplice crimine quasi subito dopo che vennero scoperti i cadaveri delle due bambine. Domenica scorsa il ragazzo era fuggito di casa, lasciando un biglietto alla madre in cui riferiva di avere colpito a fucilate, incidentalmente, due persone mentre andava a caccia e terminava affermando: «E' stato un atto che non volevo compiere». Tuttavia la polizia aveva motivo di ritenere che non si fosse trattato di un incidente: le due ragazze erano state colpite alla testa da breve distanza, Carol sette volte e Margaret cinque.

Lo Stephens è stato catturato in un ristorante presso Kadoka, una località situata quasi duemila chilometri dal luogo in cui vennero commessi i due omicidi. Il ragazzo era giunto al ristorante verso le otto e mezzo dell'altra sera, consumava un piccolo pasto, ma al momento di pagare il conto dichiarava di essere senza denaro.

Il gerente del ristorante informava la polizia e sul posto giungeva lo sceriffo Warren Pearson. Questi, che aveva visto su un giornale la fotografia del ricercato, si insospettiva e si metteva in comunicazione con la polizia di Holland dalla quale otteneva particolari sull'identità del fuggiasco. Il ragazzo veniva allora interrogato, ma affermava di chiamarsi Jim Sinclair e di venire da Cleveland, nell'Ohio.

Perquisito, veniva trovato in possesso di una tessera da «boy scout» intestata a James Scott Stephens. Messo alle strette finiva per confessare.

B. A.

### Villaggio del Delfinato distrutto con la dinamite

BRIANÇON, giovedì sera.

L'antico villaggio di Savines, nel dipartimento delle Hautes-Alpes, è ridotto da ieri ad un cumulo di macerie, in attesa di essere sommerso dal lago artificiale di Serre-Ponçon. In un frastuono assordante la dinamite ha distrutto d'un colpo la chiesa, il municipio, la scuola e le ultime case.

Savines ha così subito la stessa sorte toccata nel marzo 1952 al villaggio alpino di Tignes, scomparso sotto le acque di un bacino artificiale, ed i cui ex-abitanti vivono da allora in una borgata costruita nei pressi della diga, a 2000 metri di altitudine.

Sono stati gli stessi savinesi, trasferitisi in massa a Savines-le-Lac, nuovo villaggio ancor fresco di calce, a chiedere che il paese in cui erano nati venisse raso al suolo.

### 38 morti a Caracas in seguito a un'esplosione

CARACAS, giovedì sera.

La polizia ha comunicato che almeno trentotto persone sono rimaste uccise e quarantasei sono ricoverate all'ospedale a causa della esplosione avvenuta ieri mattina in una fabbrica clandestina di materiale pirotecnico situata in una casa del quartiere popolare di «La Pastora», a Caracas.

Altre decine di persone hanno riportato ferite di lieve entità che non hanno richiesto il ricovero in ospedale.

Fino ad ora non si conoscono le cause precise dell'esplosione.

*Per un guasto a un treno*

### La Milano-Domodossola bloccata stamane al traffico

[illegible]

La grave epidemia nelle scuole di Gonnoscodina (Cagliari)

## I bimbi colpiti dalla tubercolosi si nutrivano soltanto di pane e di erbe

**Miseria e abbandono - Otto dei venti scolari ammalati già avviati al preventorio di Iglesias - Il contagio è venuto dalla loro maestra? - Che cosa dicono i medici - I provvedimenti presi dalle autorità**

*Dal nostro corrispondente*

Cagliari, giovedì sera.

Vivissima impressione in tutta la Sardegna e specialmente negli ambienti scolastici, ha destato la notizia della epidemia di tubercolosi che ha decimato severamente la già esigua popolazione scolastica di Gonnoscodina.

Com'è noto, la piccola e male attrezzata scuola del paese è frequentata da 94 scolari, divisi in cinque classi; la forma di tbc si è manifestata in venti alunni della prima classe, i quali sono stati presumibilmente contagiati da una maestra che lo scorso anno aveva dato inizio alle lezioni quando già era gravemente minata dal male. I bimbi colpiti dalla tubercolosi — che si è manifestata nella forma meno preoccupante di «adenopatia ilare» — sono tutti fanciulli di età variabile fra i sei e gli otto anni. Si tratta di piccoli nella maggior parte dei casi denutriti e che sono stati quindi facilmente preda dei microbi micidiali apportati dalla maestra.

Come sia potuto accadere che l'insegnante di Gonnoscodina abbia preso servizio quest'anno ammalata e senza che le numerose visite mediche alle quali i maestri debbono sottoporsi per legge non abbiano riscontrato alcun sintomo del male, proprio non è possibile comprendere, a meno di non pensare ad una violazione delle leggi stesse o quanto meno ad una certa dose di trascuratezza da parte delle autorità preposte. Sembra strano, infatti (e comunque non è stato ancora dimostrato) che la maestra sia stata colpita dal male — un male dalla lunga incubazione — solo dopo l'inizio delle scuole. Ma non è certo da queste colonne che si può fare il processo alla triste vicenda per accertare le eventuali responsabilità; noi ci limitiamo a osservare che certo — qualunque sia stata la causa del contagio — la malattia ha trovato la strada aperta negli organismi indifesi di tanti bambini, già sottoposti a privazioni ed a sofferenze che nessuno potrebbe aspettare in una società civile. Si dice, e la cosa sembra vera, che molti di questi piccini si nutrivano di solo pane e di erbe raccolte nei prati.

Gonnoscodina è un paese popolato da poche migliaia di persone, agricoltori e pastori per lo più. Ma la terra intorno è arida e magra e scarsi sono i frutti e gli armenti. In questo paese, abbandonato dagli uomini, il «menù» più abituale per gli abitanti consiste in pane e verdura; ma non è la verdura che tutti noi siamo abituati a trovare abitualmente sul desco, bensì, come s'è detto, delle semplici erbe, erba che viene raccolta nelle desolate distese riarse dei campi incolti, dove cresce selvatica, e dove le donne la sottraggono al già magro pascolo degli animali. La carne e il pesce, a Gonnoscodina sono un lusso che pochi possono permettersi e solo nelle maggiori ricorrenze del paese gli abitanti sono in grado di procurarsene, dando fondo spesso a risparmi faticosamente accumulati.

E, si badi bene, questa non è retorica, ma una triste, sconsolante tragica realtà da molti anni nota a tutti ma alla quale nessuno ha mai saputo porre riparo. Tanto è vero che dei 94 alunni della scuola elementare solo una cinquantina vengono tuttora assistiti con la refezione scolastica. Fra l'altro, dei venti bambini colpiti dalla tbc, per ora solo otto sono stati ricoverati all'ospedale di Iglesias, mentre gli altri sono in attesa del disbrigo delle consuete lungaggini burocratiche. Intanto sono stati costretti a restare a casa e molti di loro sono rimasti privi così anche della refezione e di ogni altra forma di assistenza scolastica.

Si apprende intanto da Iglesias che gli otto bambini ricoverati nel preventorio antitubercolare per una forma di adenopatia ilare sono già stati sottoposti alle cure del caso e le loro condizioni miglioreranno rapidamente. Questa forma di tubercolosi, si afferma, è una delle più attenuate ed è sufficiente un regime dietetico sostenuto per consentire ai medici una rapida vittoria. Praticamente la tubercolosi, secondo quanto dichiarano alcuni specialisti, è stata provocata nei bambini soprattutto da una grave forma di denutrizione da cui essi erano affetti. I bacilli della tubercolosi hanno infatti trovato negli organismi già indeboliti una strada molto facile, ma per fortuna il male è stato subito individuato e la lotta dei medici ha quindi grandi probabilità di concludersi con pieno successo.

Vladimiro Marchioni

### Trasuderebbe sangue un detenuto a Velletri

Roma, giovedì sera.

Un detenuto rinchiuso nel carcere di Velletri, il cinquantenne Lorenzo Graziani, da Montecompatri, manifesterebbe dei fenomeni che lasciano perplessi gli agenti di custodia. Stando alle voci che corrono, egli andrebbe soggetto infatti a frequenti stati di deliquio durante i quali trasuderebbe sangue e acquisterebbe sorprendenti facoltà divinatorie.

Il direttore del carcere, dottor Orlando, pur tenendosi molto riservato sullo strano fenomeno, ha comunque ammesso che alcuni agenti di custodia gli hanno riferito di aver visto frequentemente il Graziani in preda alle crisi descritte con la fronte imperlata di sangue e con lacrime di sangue agli occhi. Quanto al presunto potere divinatorio, esso si rivelerebbe in maniera elementare con la previsione che il Graziani farebbe delle pene cui sono condannati i suoi compagni di detenzione.

Il dottor Orlando ha aggiunto di non essersi mai occupato delle «particolarità» del suo detenuto, in quanto la sua condotta è stata sempre esemplare e non ha dato luogo a lagnanze. Dal suo canto il Graziani non profitta delle sue periodiche crisi per chiedere il ricovero in infermeria o in ospedale. Pare che anche in altri stabilimenti penali dei quali è stato ospite, egli abbia manifestato i medesimi fenomeni.

Il medico del carcere di Velletri, dottor Enzo Cirillo, ha confermato che il detenuto suda sangue e manifesta sintomi inconsueti, ma anche lui si è astenuto dal dare qualsiasi giudizio sulla portata di questi curiosi fenomeni e sulla possibilità che si tratti di semplice mistificazione.

## Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

| VALORI DI STATO | 3 | 4 | | 3 | 4 | MINERALI-ESTRATTIVI | 3 | 4 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

A TORINO — La riunione presenta ancora una forte incidenza del denaro. Il mercato, caratterizzato da notevole selettività, accentua la sostenutezza delle Viscosa, degli assicurativi e del gruppo Finsider nella fase di apertura.

Più tardi le Immobiliari Roma e le Liquigas sono nettamente in battuta. Per contro qualche realizzo si delinea sulle Olivetti.

Nel complesso, il mercato è molto ben tenuto anche nella seconda metà della riunione e conclude su un fondo lievemente superiore alle basi di ieri.

Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti.

Dopoborsa in fase di assestamento su prezzi stabili.

Sono quotati ex-dividendo i seguenti titoli: Pce lire 30 saldo; Unes lire 16 saldo; Seso lire 140; Meridelettrica lire 35 saldo; Vizzola lire 132,50 saldo; Lane Borgosesia lire 500; Anic lire 90; Silos lire 180.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 620,10; dollaro canadese 628,15; franco svizz. 143,40; corona danese 89,85; corona norvegese 86,85; corona svedese 120,20; fiorino olandese 172,50; franco belga 11,80; franco francese 125,25; sterlina G. B. 1738,15; marco germanico 156,50; scellino austriaco 23,75; escudo portoghese 20,40.

A MILANO — L'ascesa della quota azionaria è stata rafforzata stamane da un mercato vivacissimo e sostenuto, attraverso un [illegible] di positivi interventi del denaro su buona parte dei settori.

Ancora in primo piano i finanziari e gli assicurativi, Finsider, Bastogi e Generali toccano nuovi massimi. Seguono, a forte andatura, Viscosa, Edison, Fiat e soprattutto, la Rinascente, con un rialzo di sessantasei punti.

Quasi tutta la quota viene trascinata al rialzo. Pur non conservando i massimi, il listino registra una netta prevalenza di migliorie.

Stabili le Olivetti.

Titoli di Stato senza particolari movimenti; calma nel settore delle obbligazioni.

In rialzo, nel dopoborsa, le Liquigas a 470.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediobanca 114.800; Finelettrica 1284; Finmare 674; Finsider 1715,50; Olea 12.500; La Centrale 31.250.

Cantoni 56.300; Olcese 2760; Cucirini C. C. 16.095; De Angeli 8800; Gavardo 2790; Lanificio Rossi 6840; Rossari e Varzi 41.050; Rolandi 62.500; Tosi 7700; Un. Manifatture 121.500; Pisso 850.

Dalmine 2875; Ilva 780,50; Metalli 8480; M. Amiata 7190; Monteponi 1381; Sisio 7750.

Fiat 3191; Fiat priv. 2490; Falck 14.850; Cornigliano [illegible]; Trafilerie [illegible]; Olivetti pr. 12.000; Westinghouse 1589; Nebiolo 1200.

Dinamo 5514; Edison Volta 3015; Bresciana 3795; Sarda 7148; Valdarno 3940; Emiliana 2860; Subalpina 3750; Magneti Marelli 2340; Ercole Marelli 1345; Romana Elettr. 3855; Seso ex 3516; Meridelettrica ex 3408; Sìet 4818; Tecnomasio 3850; Teti «A» 5100; Teti «B» 5130; Sit 1515; Unes ex 1755.

Liquigas 453; Mira Lanza 46.000; Pibigas 215; Larderello 5190; C. Erba 23.749; Aedes 7450; Beni Stabili 7980; Immobiliare 1450; Risanamento 9900; Silos Genova ex 7000;

Eternit 7025; Linoleum 5490; La Rinascente 1876; Condotte 1180.

### Prezzi giunti in ritardo

Bastogi 4190; Mittel 6500; Invest 8375; Sviluppo 3907; Ass. Generali 139.075; Fond. Incendio 27.000; Assicur. Italiana [illegible]; Ras 56.775; Ferr. N. Ord. [illegible]; Chatillon 14.380; Cascami Seta 11.850; Linif. e Canap. 1655; Snia Viscosa ord. 8485; Snia Viscosa priv. 7725; Montecatini 4011; Sade [illegible]; Cieli 5120; Edison [illegible]; Orobia 3250; Sip 2050; Terni 782; Vizzola ex 4850.

Dist. Italiane 5131; Eridania 3900; Romana Zucchero [illegible]; Motta 38.250; Anic 4376; Italgas 2442; Rumianca 2865; Saffa 6050; Cartiere Burgo [illegible]; Ciga 6025; Italcementi [illegible]; Cementir 6355; Pirelli S.p.A. 10.100; Pirelli e C. 5530.

A GENOVA — Su un fondo di generale sostenutezza, il denaro fa leva sugli assicurativi e siderurgici, con particolare riferimento alla Finsider. Anche gli altri comparti risultano bene attestati.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 31.200; Generali 139.000; Ras 57.250; Meridionali 4050; Nai 17.000; Viscosa ordinarie 8490; Viscosa privilegiate 7800; Finsider 1751; Cotini 4648; Ilva 768; Fiat ordinarie 3167; Fiat privileg. 2487.

A FIRENZE — Mercato in denaro vivacissimo anche nella seduta di stamane, con largo margine di plusvalenza sulle Finsider, le Terni e anche sugli assicurativi e i [illegible].

Alcuni prezzi: Bastogi 4105; Centrale 31.200; Fondiaria Vita 38.900; Fondiaria Incendio 26.950; Viscosa ordinarie 8495; Montecatini [illegible]; Magona 1720; Fiat ordinarie 3182; Valdarno 3948; Immobiliare 1446.

*Raccapricciante disgrazia nel cortile di un oratorio*

## Un ragazzo di sei anni schiacciato da un cancello

Milano, giovedì sera.

E' stata aperta una severa inchiesta per far completa luce sulla tragica disgrazia avvenuta ieri sera nei pressi della chiesa di S. Bernardo al quartiere Comasina, dove un bambino di sei anni è morto schiacciato da un pesante cancello precipitatogli addosso. L'inchiesta tende anche a chiarire le singole responsabilità, in quanto la cancellata sarebbe stata [illegible] in questi giorni dagli operai di una impresa edile che sta compiendo una serie di lavori nell'oratorio della parrocchia.

Sergio Silveri, di sei anni abitante coi genitori e quattro fratelli in una casa del nuovo quartiere Comasina alla periferia della città, era uscito insieme con il fratello Giorgio, di 11 anni, verso le 21 per andare a giocare in compagnia di altri coetanei. I bambini, dopo aver corso per qualche minuto nel cortile dell'edificio, hanno preferito uscire in strada e si sono recati presso l'oratorio di S. Bernardo.

In quel punto una impresa edile, che sta provvedendo a lavori di sistemazione ha tolto negli scorsi giorni la staccionata che correva tutt'intorno al cantiere ponendo in sito due pesanti cancelli di ferro (m. 2,50 per m. 2,30) che avrebbero permesso l'ingresso nel cortile dell'oratorio cintato da un muro.

Ancora non è stato possibile sapere con esattezza che cosa sia avvenuto. In base al frammentario racconto fatto dal Giorgio Silveri, questi e il fratello Sergio, insieme con gli altri piccoli, si son messi a correre lungo il muro: a un certo punto due bambini hanno iniziato la scalata di uno dei cancelli e, giunti in cima, hanno spiccato un salto a terra. La massa di ferro allora ha improvvisamente ondeggiato paurosamente; Giorgio Silveri ha visto il fratellino Sergio proprio sotto il cancello e, con un disperato gesto, ha afferrato le sbarre che stavano piombando al suolo in un angoscioso tentativo di fermarne la caduta e salvare così il fratello; ma le sue deboli forze a nulla hanno servito e, mentre lui con un balzo riusciva a porsi in salvo, il pesante cancello precipitava addosso al piccolo Sergio schiacciandolo.

All'urlo dei bambini accorrevano il parroco della chiesa e numerosi fedeli che erano nel tempio per seguire le funzioni serali, sopraggiungeva angosciato anche il padre della vittima che con un'auto trasportava all'ospedale il bambino che aveva una larga ferita alla testa: purtroppo, l'intervento dei medici è stato vano ed il piccolo Sergio è morto poco dopo il ricovero.

Un'altra [illegible] sciagura, dove un bimbo di quattro anni, Vito Dellino, ha trovato la morte, è avvenuta ieri a Sesto S. Giovanni. Il piccolo è precipitato da una finestra del terzo piano mentre giocava con i fratellini. Vito Dellino abitava coi genitori e i fratelli Caterina, di 9 anni, Gianna di 5, e Arcangelo, di due, in un appartamento al terzo piano di via Risorgimento 102 a Sesto S. Giovanni.

Ieri pomeriggio, la mamma dei bimbi si assentava da casa per recarsi da un medico: i figli restavano così soli a giocare. Improvvisamente il Vito accostava un piccolo tavolo alla finestra e vi saliva sopra. E' stato un attimo: il bimbo ha perso l'equilibrio e con un grido disperato è precipitato dalla finestra aperta sull'asfalto, sotto gli occhi inorriditi di numerosi passanti. Il corpo del bambino è rimasto orrendamente sfracellato. Fra i primi accorsi è stato il nonno materno del piccolo Vito che, alla vista del cadavere del nipotino, è stato colto da collasso.

### CRONACA

### Trova il marito ucciso dal gas

Stamane, verso mezzogiorno, una donna, tornando a casa dopo la spesa, ha trovato il marito cadavere nell'alloggio invaso dal gas. Lo sventurato è Franco Biola, di 48 anni, commerciante ambulante, residente in corso Sebastopoli 57. La moglie ha invocato l'aiuto dei vicini ma si è subito capito che il Biola era ormai morto. Sul posto si è recato il medico municipale cogli agenti del commissariato Mirafiori. Fino a questo momento la polizia non ha ancora accertato le cause del mortale avvelenamento. Si è potuto soltanto escludere che vi sia stata una fuga accidentale dovuta a guasti negli impianti.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Fede Corti Rapallino**

Con il cuore in angoscia ne danno il doloroso annuncio: il marito Mario, i figli Giorgio e Roberto, il fratello Francesco e i nipoti Lucia, Mario e Silvia. I funerali avranno luogo venerdì 5 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Mediterraneo 88.

— Torino, 3 maggio 1961.